

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel. lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Abbiamo veduto da ultimo qualche giornale tornare sui moti mazziniani e mostrare come miseramente sono finiti. Ma era da dubitarsi che la cosa potesse andare diversamente?

Le cospirazioni possono produrre qualche sorpresa; ma non mai una rivoluzione, massimamente laddove esiste la libertà.

Si poteva cospirare contro l'Austria e contro i reggimenti dispotici a lei obbedienti con speranza di riuscire; ma nemmeno in quel movimento si sarebbe riusciti, se tutta la Nazione non avesse voluto l'indipendenza e la libertà. Ma ora che cosa sono i cospiratori mazziniani in mezzo alla grande maggioranza della popolazione resa indipendente e libera?

Null'altro, che un gruppo di settarii senza autorità, senza una posizione sociale, senza radici nella Nazione, senza cognizioni né mezzi, senza reputazione. Che cosa possono fare alcuni avventurieri sparsi qua e colà, anche se s'intendono e cospirano fra di loro, mentre o sono del tutto ignoti alle popolazioni, od affatto screditati? Allorquando si presentarono qua e colà delle bande, come potevano accoglierle le popolazioni, le quali non ne conoscevano i capi, né potevano vedere in esse altro scopo che di rubacchiare qualcosa? I tre più celebri capi che si mostrarono questa volta, furono un cuoco, un ex-chierico ed un ragazzo straniero. Chi avrebbe potuto seguire costoro? Che cosa intendevano essi di fare? Quali mezzi avevano per raggiungere il loro scopo? Che cosa potevano aspettarsi di bene le popolazioni da simil gente? Ponete, che in luogo di questi capi ridicoli e ne fosse stato qualcheuno, che pure sarebbe stato seguito in un sollevamento contro l'Austria, contro i Borboni, contro il papa; ma sarebbero essi stati seguiti contro quel Governo nazionale, che è il risultato della rappresentanza della Nazione? Questi avventurieri avrebbero mai condotto dalla loro una parte considerevole della Rappresentanza nazionale, dell'Esercito, dei capi delle città e provincie? A chi avrebbero arreso i mutamenti voluti da costoro produrre colla violenza? A nessuno di certo.

È una strana illusione quella che si fanno Mazzini ed i mazziniani di avere qualche impero sulle

popolazioni. Se la rivoluzione fu difficile quando si trattava dell'indipendenza e dell'unità nazionale e del reggimento rappresentativo da conquistarsi per tutti, si può mai credere possibile per mettere la parola Repubblica, accompagnata dalla violenza e dalla guerra civile e dal soprastare delle persone meno autorevoli e meno note, nel luogo del reggimento fondato col voto dell'intera Nazione? Come mai credere che una setta possa più di un popolo, e che questo abbia da assoggettarsi a quella? Suvvia, facciamo l'esame paese per paese di tutto ciò che la setta può dare, e mettiamo da una parte della bilancia i settarii, dall'altra il resto della popolazione; e vediamo dove la bilancia trabocca! Anche laddove i settarii sono in maggior numero e più audaci, essi non formano che una minima minoranza, la quale si vergognerebbe di sé il giorno nel quale fosse costretta a contarsi e peggio a pearsarsi. Mazzini stesso ha detto pubblicamente il poco conto che i faceva dei suoi seguaci, e la poca stima in cui li teneva; eppure egli crede che sieno molti più e che valgano anche più di quello che valgono realmente.

L'Italia non vuole rivolgenti, ma bensì porre un termine alla rivoluzione che l'agita da un quarto di secolo, per instaurare i suoi ordini politici, e per progredire economicamente e civilmente. L'Italia sente bisogno, non di una quiete morta, o di una sterile agitazione, ma di un movimento ordinato, continuo, progressivo, di far uso della libertà colla educazione del popolo, colla attività generale, col miglioramento delle condizioni sociali di tutti. Tutto ciò che disturba questo movimento, questa opera di riparazione e di movimento e di giustizia sociale, torna all'Italia infesto. Essa sente il supremo suo bisogno di riguadagnare il tempo perduto, di rinnovarsi, di prendere uno slancio verso un migliore avvenire. Il giorno in cui l'Italia si sente liberata dalla secolare servitù, comprende che deve primeggiare tra le Nazioni sorelle, senza di che tornerebbe nel marasma senile. L'Italia libera, che fu più volte il centro della civiltà del mondo, non può essere da meno delle Nazioni sorelle, anzi deve mettersi alla loro testa il giorno in cui l'Europa si volge tutta un'altra volta all'Oriente, portando un'altra volta nel centro del mondo civile.

Ognuno vede, che i moti mazziniani e dei settarii d'ogni sorte non farebbero che disturbare questo avviamento, e le stesse moltitudini hanno il senso

della situazione, e se non si appagano, che nessuno si appaga di tutto quello che esiste, poterono giudicare giustamente la tendenza al meglio, che si dimostra nella Nazione e che produce già i suoi effetti.

Faticosamente sì, ed in mezzo a molte contraddizioni, si va migliorando lo stato finanziario del paese ed il credito pubblico. Dacché abbiamo dimostrato di voler paraggiare le entrate colle spese, anche a costo di maggiori sacrifici, ci siamo tosto avvantaggiati nella pubblica opinione di tutta l'Europa. Un passo ancora, e vedremo anche il capitale straniero accorrere volentieri nelle nostre imprese. La posizione dell'Italia è tale, che a molti tornerà conto di avere qui industrie, o depositi per il traffico generale. Noi dobbiamo preparare tutto questo, mettendo in mostra ciò che può offrire il paese per la nostra e per l'altrui attività. Le tendenze generali dell'Europa sono adesso pacifiche: per cui possiamo tranquillamente abbandonarci alle opere della pace, educando in esse la generazione crescente.

Allorquando c'è tanto da fare in tutto e da tutti per il bene del paese, non possono che i malvagi occuparsi di distrarre le forze da questa azione necessaria a rinnovare l'Italia.

Noi dovremo essere i primi rappresentanti della razza latina nella fase in cui entriamo. Gli abitanti della penisola iberica ebbero il vanto di colonizzare vaste regioni del globo; ma ormai mancano di forza espansiva, quale è posseduta dalla razza germanica ed inglese. La Francia diede colla sua rivoluzione il movimento all'Europa; ma non è ormai la prima rappresentante delle libere Nazioni. Sta all'Italia, prima ed ultima sotto a tale aspetto, a riprendere il suo posto ed a fare equilibrio a Tedeschi e Slavi sul Mediterraneo ed in Oriente. Ma quanta è la strada da farsi prima di giungere a ciò! Noi dobbiamo prima compiere la sostanziale unificazione della patria nostra, e farla viva in tutte le sue parti, poscia creare nuove Italie al di fuori, e segnatamente sulle coste del Mediterraneo e nell'America meridionale. Poi, per mantenere all'Italia il suo carattere di universalità, dobbiamo possedere Roma, non tanto per farne la nostra capitale, quanto per renderla la capitale del mondo civile sotto all'aspetto dell'archeologia e della storia, della linguistica antica e moderna delle scienze, naturali e di tutte le arti. Roma deve essere realmente la città cosmopolita; ma invece di accogliere i rappresentanti del

passato, deve accogliere quelli dell'avvenire. Noi condurremo dal Tirreno, dal Golfo di Napoli, dall'Adriatico, dal Jonio, dall'Italia superiore ed inferiore tutte le strade ferrate ad incrociarsi sopra Roma, e del Tevere faremo un altro Tamigi, e della coltivata e rinsanata Campagna faremo un giardino sparso di città e di ville. La terra italiana sarà rinsanata e lavorata dovunque, i monti saranno rivestiti d'ogni genere di vegetazione, e la patria nostra ridiventerà un luogo di delizia. Ma per ottenere tutto questo ci vuole lo studio ed il lavoro di una generazione sapiente ed operosa, che non pensi a sconvolgere, mentre ci è tanto da edificare e da svolgere.

Noi possiamo dedicarci con tranquillità all'opera nazionale, non avendo da sciogliere la questione dinastica come nella Spagna, dove abbondano i pretendenti. Isabella abdicò a favore del figlio. Don Carlos continua i suoi manifesti e Montpensier i suoi intrighi, mentre gli altri Orleans cercano di procurare imbarazzi alla dinastia napoleonica in Francia col chiedere il ritorno. Ma i Borboni non porterebbero fortuna a nessun paese in Europa. Essi sarebbero fomite di reazione infesta principalmente all'Italia. I Napoleonidi non sono disposti ad aprire la porta ai loro rivali; e forse la Francia è tutt'altro che disposta a riceverli. Prima di mandare in vacanze il Corpo legislativo, come andarono le Cortes spagnuole, si presenta la questione di Roma per le esorbitanze della Corte Romana. La permanenza dei Francesi a Roma non deve essere desiderata nemmeno dalle altre potenze; poichè a tutta la setta gesuitica va preparando imbarazzi.

Ora l'Austria ha di che occuparsi delle sue elezioni; le quali sembrano però dover sortire in modo da porgere qualche elemento di conciliazione. Noi abbiamo interesse che le diverse nazionalità della Valle danubiana si accordino tra loro ed esercitino, assieme all'Italia, un'azione sull'Europa orientale nel senso del progresso e della civiltà. Mentre la Russia autocratica eccede più che mai nello estinguere le nazionalità tanto in Polonia, come nelle Provincie tedesche del Baltico, con metodo veramente asiatico, l'Austria può difendersi da lei ed anche accrescere se stessa e difendere l'Europa in Oriente facendo la pace e la lega delle nazionalità. Essa entrerebbe così nello spirito di quella fase politica, della quale fu l'Italia iniziatrice, cioè di quella delle individualità nazionali fatte libere ed

APPENDICE

Una visita

ALLA CASA DEI POVERI DI TRIESTE.

(continuazione)

Al 31 Dicembre vi erano ricoverati nel riparto maschile 234 uomini, 61 ragazzi, 114 fanciulli (meno di 12 anni di età), nel femminile donne 201, ragazze 21, fanciulle 45. Assieme 676. La media annuale si mantenne in 638 ricoverati, con 13 guardiani e 19 inservienti. La spesa complessiva fu di fiorini 84,385, quindi ogni singolo ricoverato mantenuto nella pia Casa costò in media per vitto, vestito, servizi, amministrazione ed ogni altro fiorini 132,26.

Cogli introiti ordinari in beneficenze esterne furono sovvenute mensilmente con denaro in media 484 famiglie con fiorini 9138, e furono accordati sussidi straordinari per fiorini 3626, furono distribuite 732,590 razioni di zuppe del valore di fiorini 15,087, nonché fiorini 786 in oggetti di vestiario e suppellettili da letto. La razione di zuppa è di mezzo boccale, e viene a costare una piccola frazione di più che due soldi.

Nell'anno 1869, il cui consuntivo fu pochi giorni or sono approvato dal Municipio, questa media pote essere ridotta a fior. 120,33, che calcolati alla pari corrispondono a lire 296, ed ai corsi di piazza odierni o lire 256. Invece il costo medio dei ricoverati nei nostri Istituti di beneficenza sarebbe stato nell'anno 1867 di incirca lire 347 per la Casa di ricovero, di 438 per la Casa delle convertite, di 515 per la Casa di carità, di 569 per l'Ospitale.

Tutti gli individui d'ambo i sessi e di tutte le età, sieno ricoverati oppure esterni addetti al servizio della Casa, percepiscono: tre pasti al giorno, ed a colazione una razione di pane, (1/4 di fanto), brodo abbrustolito preparato con burro cotto nei giorni di magro, con brodo di carne tutti gli altri giorni — a pranzo una razione di pane ed una razione di zuppa economica svariata tutti i lunedì, mercoledì e sabato, meno i festivi e quelli di magro, — tutte le domeniche, martedì, giovedì e tutte le altre feste di grasso, minestra svariata e brodo di carne e una razione di carne cotta. (lotti 6 per adulti, lotti 5 per ragazzi, e lotti 4 per fanciulli); nei giorni di magro zuppa svariata a condimento. Alla sera cena con una razione di pane, zuppa svariata condita alternativamente con burro, strutto, lardo ed olio, meno le feste nelle quali percepiscono frutta cotta e formaggio.

Tutti i ricoverati ed addetti alla Casa in età adulta percepiscono una razione di vino (1/8 di boccale) tutte le feste e tre altri giorni solenni. I ragazzi e fanciulli lo percepiscono soltanto in sei giorni solenni dell'anno. I guardiani, inservienti, infermieri, ed altro personale di servizio faticoso percepiscono giornalmente una razione di vino.

Dal consuntivo delle spese di vitto appare che, tutto calcolato, la direzione dispendiò in quell'anno fra mantenimento dei ricoverati ed altro personale, che risulta in media essere stato di 671 individui, la somma di fior. 41,564, che ripartita dietro il vigente ordine dietetico, dà per risultato che 1 guardiano in ragione di soldi 23,088 al giorno costa fiorini 84,27 all'anno — 1 infermiere in ragione di soldi 20,404 fior. 74,47, — 1 inserviente soldi 20,301 fior. 74,09 — 1 ricoverato adulto soldi 17,275 fior. 63,05 — 1 ricoverato ragazzo soldi 15,966 fior. 58,26 — 1 ricoverato fanciullo soldi 15,286 fior. 56,15 — 1 ricoverato ammalato soldi 19,452 fior. 70,00 all'anno.

Dalle singole partite delle spese di vitto rilevo particolarmente quelle del combustibile, che per il caro prezzo della legna e del carbone di legna, diventa oggi questione importantissima.

L'Istituto consumò in quell'anno 3563 fiorini di combustibile, e quasi tutto in carbone fossile, ripartiti come segue: 630 al forno. — È da notare che il forno è in ferro, si riscalda esternamente con carbone fossile, cuce tutti i giorni 1000 funti di pane, e consuma quindi circa fiorini 1,70, al giorno, il forno dell'Istituto provvede di pane il civico Ospitale, ed assieme alla fabbrica delle poste offre all'Istituto una netta rendita annuale di 1503 fior. — Fiorini 1047 di combustibile sono attribuiti alla cucina a vapore, che provvede al vitto degli interni, 731 ad apparecchiare le 752,590 zuppe per gli esterni — 1156 sono attribuiti alla lavanderia, asciugatoio e riscaldamento.

Sono codeste cifre che vogliono essere ben meditate.

Le Sezioni di lavoro si dividono in quella dei sarti, del calzolaio, dei falegnami, librai, filatori, tessitori, fabbri, del bandajo, del bottajo, di meccanica, del fornajo, del passamaniere. — La sezione che dà un maggior profitto economico è quella del tessitore, ma è difficile farla servire dai ricoverati perchè fra i vecchi pochi sono coloro che conoscono quel mestiere, ed i giovani non conviene indirizzarli ad un mestiere contrario al loro buon sviluppo fisico — la sezione di tessitore è sinora necessaria e per molti lavori che devo fare per l'Istituto e per il civico Ospitale, e perchè consuma la materia prima già apparecchiata dalla sezione delle filatrici, che altro mestiere, le opere di questa sezione, non sarebbero atte a fare. Invece molti giovani si dedicano nella sezione dei fabbri e con grande profitto.

D'ordinario i vecchi vengono destinati a quel mestiere che esercitavano prima di entrare nell'Istituto,

e quelli incapaci ad ogni mestiere sono occupati nei piccoli servizi della Casa e particolarmente nella pulizia, che non è poca cosa, per tenere perfettamente pulito il vasto locale con tanti e tali ospiti.

Per soddisfare alle molte commissioni esterne e per istruire i giovani nel lavoro, vi hanno parecchi operai esterni che vanno all'Istituto tutti i giorni a lavorare, e, sempre nell'anno 1868, vi erano 9 maestri, 110 lavoratori; e dei ricoverati furono occupati nella scuola di lavoro 148 adulti e 200 ragazzi.

I 167 fanciulli che frequentano le scuole interne, nelle ore libere, sono distribuiti nelle sezioni di lavoro in qualità d'apprendisti.

Le guardie Municipali, tradussero nel corso dell'anno 1868 alla pia Casa 634 mendicanti, 13 dei quali furono accolti in ricovero, 561 vennero consegnati, siccome forestieri, alla Direzione di Polizia, e 60 consegnati alle rispettive famiglie verso garanzie per il loro mantenimento.

L'acqua ed il gas circolano per tutta la Casa; i vastissimi locali, benissimo areggiati e rischiarati, mantenuti perfettamente puliti, nulla lasciano a desiderare. Girando quelle scuole, que' dormitori, i refettori, le cucine, non si è molestati dal più piccolo cattivo odore, e la Casa dei poveri può, là, essere maestra di pulitezza a buon numero di case signorili.

La contabilità, secondo gli usi commerciali è tenuta a partita doppia, e sempre in evidenza.

L'Ispettore generale l'egregio signor Luigi da Baldini, che abita nel luogo, ha certamente merito principalissimo del buon andamento di quell'importante Istituto.

(Continua)

indipendenti, tutto inteso a gareggiare tra di loro nello opere della civiltà. L'Austria e l'Italia, ordinando se medesime, potranno decidere del destino dell'Europa orientale, e portare tutti i paesi tra il Danubio ed il Mediterraneo sotto al raggio delle legittime loro influenze. Ma deve per questo, da una parte, compiersi l'unità italiana; dall'altra, comporsi pacificamente la questione delle nazionalità in Austria. L'Italia ha uopo che sia terminata la questione del temporale, l'Austria che la nazionalità dell'Impero possano muoversi liberamente l'una accanto all'altra. La libertà deve fare questo miracolo e permettere anche alle nazionalità dell'Austria di esercitare una attrazione su quelle dell'Impero turco. Dopo ciò l'Austria deve spingersi colla civiltà e col progresso economico verso l'Oriente; l'Italia deve occuparsi del traffico marino e della colonizzazione commerciale dell'Oriente tanto da compenetrare di sé tutte quelle spiagge mediterranee. Se, lasciato libero sviluppo al Litorale suo italo-slavo, l'Austria comincerà di conserva coll'Italia si spingerà nella gran valle del Danubio, potrà rappresentare, assieme alla Nazione marittima di fianco, la nuova grande Svizzera, la nuova grande lega delle nazionalità verso l'Oriente. Le nazionalità dell'Austria libere e l'Italia libera non hanno motivo alcuno di non essere amiche; e per esserlo di più devono aiutarsi a vicenda, invece che osteggiarsi. L'Austria potrebbe guadagnarsi un grande merito verso l'Italia, e ad un tempo giovare a sé stessa, aiutandola a terminare pacificamente la questione del temporale. L'Inghilterra, che adesso ha fatto una legge di pacificazione per l'Irlanda, e che cerca di accrescere l'educazione del popolo, di ordinare le sue colonie e di togliersi lo spauracchio di una guerra futura cogli Stati Uniti, asseconderà questa politica, per togliere altre cagioni di guerra in Europa.

Il Concilio di Roma si approssima ad una crisi. Nel luglio devono decidersi le grandi questioni, tra le quali quella della sua esistenza medesima. La infallibilità o deve unire, o deve dividere quei padri, molti dei quali devono ormai essere accorti, che di ben altre riforme ha bisogno la Chiesa. Pio IX, tutto compreso dalla santa monomania di farsi dichiarare infallibile, tutto eccitato dalla nervosità del suo temperamento, forse non sopravviverà di molto alla decisione qualsiasi. Forse un nuovo papa avrà da iniziare la riforma, da terminare la questione del temporale, da stabilire la conciliazione coll'Italia e colle Nazioni libere e civili. Ma se questo movimento non verrà dal nuovo papa né dall'episcopato, verrà dai laici e dal clero secondario. La questione romana diventa una questione veramente universale, e dovrà essere sciolta anch'essa nel senso del progresso.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'Arena:

Da parecchi giornali è stato annunziato che il ministro delle finanze sia venuto nella risoluzione di trattare con la Banca toscana e col Banco di Napoli per una operazione che includerebbe il servizio delle tesorerie, e che molto si avvicinerebbe al progetto dell'on. Servadio.

Dalle informazioni che io ho assunte, sarebbe perfettamente esatta la prima parte di codesta notizia, ma non la seconda. È vero che l'on. Sella è in trattativa coi suddetti Istituti di credito, ma quel ch'è inesatto consiste nell'aver dato a supporre che siffatte trattative sieno operate in base al disegno del deputato di Montepulciano.

Persona ch'è in grado di sapere la posizione delle cose mi afferma che il Sella non ha mai pensato di rescindere gli impegni reciprocamente contratti colla Banca, e ch'è col pieno assenso e beneplacito della medesima, se egli offre qualche partecipazione ad altri stabilimenti di credito.

Dal circondario di Bivona (provincia di Girgenti) son venute stamane per via telegrafica notizie più precise sulla formazione delle bande di cui si annunziò la comparsa in quella località. Tostochè l'autorità ebbe notizia del numero di quelli che componevano queste bande, e del piano che intendevano eseguire, diede ordini severissimi perché la forza dei così detti *militi a cavallo*, arma speciale che si conserva in Sicilia, muovesse ad inseguire le bande, e circondarle in maniera da vietare che invadessero i paesi limitrofi. Il prefetto di Girgenti assicura che il resto della provincia è tranquillo, e che tra poco l'ordine sarà pienamente ristabilito.

— Scrivono da Firenze alla Gazz. Piemontese che credesi meno esatta la notizia data due giorni sono dall'Italia che varie potenze abbiano interrogato il governo di Francia, quando intenderebbe di far cessare la sua occupazione militare degli Stati Pontifici. Ad ogni modo le trattative si sono incominciate ad accennare d'intavolarsi a questo riguardo, e il governo italiano vi è e vi rimarrà affatto estraneo.

A proposito di Roma, si afferma che la maggior parte dell'episcopato italiano ha fatto adesione alle

dottrine svolte con molta eloquenza da monsignor Guidi intorno alla questione dell'infallibilità papale.

— Il medesimo corrispondente ci afferma che i partiti dell'opposizione cominciano a perdere ogni speranza di vittoria anche riguardo la convenzione colla Banca: intanto il Comitato direttore della sinistra ha mandato ai deputati addetti a quella parte una lettera pressantissima di recarsi a Firenze o di starvi almeno dieci giorni.

— Scrivono da Firenze alla Gazz. Piemontese:

Si dice che la Società dell'Alta Italia abbia fatto pervenire al Governo l'offerta di un'altra combinazione di sostituirsi a quella che non incontrò l'aggradimento del Comitato. Le modificazioni consisterebbero soprattutto in ciò che la Società rinunzierebbe alla alterazione dei sistemi vigenti per la garanzia governativa rispetto ai vari gruppi delle reti attuali e nel tempo stesso assumerebbe l'esercizio delle Liguri a patti meno onerosi per l'erario. Però questa è notizia che vi comunico sotto ogni riserva, parendomi difficile che la Società dell'Alta Italia voglia rinunciare fin d'ora a quella parte della combinazione che per lei era essenziale nelle presenti sue condizioni, voglio dire l'unificazione del sistema di garantigia governativa. Però è positivo che sarebbe atto assai prudente, essendo difficile che la Camera approvi convenzioni così gravi per l'erario.

— Leggiamo nell'Opinione:

Il commercio va a conseguire un novello vantaggio col servizio di corrispondenza telegrafica fra i bastimenti mercantili e la terra per mezzo dei segnali internazionali; il quale, attivato già in Francia, Portogallo e Norvegia, è istituito in Italia per legge 5 maggio 1869. va oggi, per opera del ministro dei lavori pubblici, ed essere attivato anche fra noi cominciandosi dai posti semaforici di Montecenero e Cappuccini di Ancona (provincia di Ancona), Bari (provincia di Bari), Montesaraceno, Torre Miletto, Tremonti e Tiesti (provincia di Foggia), Brindisi forte a mare, Cerignone, Otranto, Santa Maria di Leuca e S. Nicola di Casole (provincia di Lecce) e Colonnella (provincia di Teramo).

In altri 49 posti collocati lungo le spiagge adriatiche, ionie e tirrene del Regno è imminente l'attivazione del servizio medesimo.

— Scrivono da Firenze alla Perseveranza:

I provvedimenti finanziari stanno dunque per approdare. La grossa burrasca sulla convenzione con la Banca già rumoreggia da lontano.

Il Senato non potrà così presto occuparsi dei provvedimenti militari. Il generale Menabrea, che è il relatore, è partito per motivi di salute, alla volta di Vichy, dove dovrà trattarsi parecchi giorni. La discussione in Senato non potrà quindi esser fatta se non al suo ritorno.

Nulla di nuovo relativamente alla vertenza col Portogallo.

Si è pure parlato in questi ultimi giorni di nomine ad uffici diplomatici di alcuni ragguardevoli personaggi. Sono le solite voci, che si diffondono con facilità, ma che peccano per la base, sono, vale a dire, assolutamente infondate.

— Crediamo poter affermare che il comm. Pericle Mazzoleni rimarrà a capo della Provincia di Arezzo, e non sarà trasferito alla Provincia di Forlì, come pareva fosse nelle intenzioni del Ministro dell'Interno.

Non dubitiamo che questa notizia riuscirà gradita agli abitanti della Provincia di Arezzo. (Nazione)

— Gravi fatti si annunziano avvenuti nella Provincia di Cosenza, dove i briganti avrebbero ripreso un'audacia straordinaria e avrebbero commesso eccidii barbarissimi.

Sappiamo esser giunti vari dispacci ai Deputati di quella Provincia, i quali ne dipingono le condizioni con tristiissimi colori. (Idem.)

Roma. Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Notizie che giungono da Roma confermano le voci corse della malattia del papa, il quale trovasi travagliato da una forte enfiatura delle gambe ed affetto da una estrema debolezza da far concepire qualche apprensione sulla sua vita.

In conseguenza di ciò non vi fu pontificale per la solennità di San Pietro, e per oggi furono contromandati i preparativi per la festa nella basilica di S. Paolo, alla quale suole intervenire il papa.

Sembra che l'origine di questa malattia sia stata una inquietezza che Pio IX si prese col cardinale Guidi che si è schierato fra i nemici dell'infalibilità.

ESTERO

Austria. Nelle elezioni del grande possesso per l'Austria inferiore, rimasero vincitori i candidati conservativo-clericali.

Il grande possesso fondiario della Carniola elesse tutti liberali, tra cui Deschmann e Klun.

— Si ha da Vienna:

Il ritardo degli autografi sovrani concernenti i cambiamenti nel ministero si ascrive alla circostanza che i rispettivi documenti furono spediti a Sua Maestà a Ischl per la sottoscrizione.

Dicesi che oltre alla dimissione del barone Widmann dal suo posto, e della chiamata di Stremayr al ministero dell'istruzione, il barone Petrinò sarà nominato definitivamente a ministro dell'agricoltura

ed il barone Holzgethan definitivamente a ministro delle finanze, e che il caposessione da Pretis, tosto che venisse eletto a deputato della Dieta di Gorizia, verrà nominato definitivamente a ministro del commercio.

Ricominciano i convegni dei Principi. Al 28 giugno tennero una conferenza a Weimar il Re di Sassonia coll'Imperatore delle Russie, ed al 2 luglio l'Arciduca Alberto salutò l'Imperatore delle Russie in Varsavia, consegnandogli, secondo il Post Lloyd, una lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Stando allo stesso giornale pare che la Russia, malgrado l'amicizia che dimostra alla Corte di Berlino, non vedrebbe di buon occhio l'ingrandimento della Prussia.

Francia. La Francia, a quanto rilevasi dai giornali, sarebbe in grande apprensione per la pronosticata carezza dei raccolti: a torto però, giacché le notizie giunte da tutti i punti dell'Impero al ministro d'agricoltura, costatano che la media, segale ed altri grani, sarà eguale a tre quarti del raccolto ordinario. In tal caso, soggiunge la Liberté, la Francia potrà bastare a sé stessa: solo il commercio francese d'esportazione di grani ne avrà a soffrire. Secondo il Gaulois furono comperati in Germania 1,500,000 ettolitri di frumento da consegnarsi prima del 10 corr. luglio.

— La France annunzia, che fin dai ieri l'altro s'incominciarono gli interrogatori che il presidente dell'Alta Corte sig. Zangiacomi, fa subire a termine di legge, agli accusati del complotto. L'atto d'accusa fu distribuito, e gli avvocati di difesa possono ormai comunicare liberamente coi loro clienti.

Spagna. La notizia dell'abdicazione di Isabella II non ha prodotto grande effetto a Madrid. Una parte degli isabellisti critica tale atto, approvato da altri.

In molti nomi politici incontra viva opposizione l'idea della restaurazione della dinastia borbonica nella persona del principe delle Asturie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

R. Prefettura di Udine.

La Ditta Valenti Pietro fu Pietro di qui, ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3932, la concessione di erogare un filetto d'acqua della vasca esistente nel cortile del sig. Eugenio Franchi che ne è regolarmente investito al N. 1266 della Mappa di Udine, onde alimentare una vasca che intende di costruire nel proprio orto al mappale N. N. 1268 ed adoperarla nell'innaffiamento dei vegetabili.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 22 giugno 1870.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

Offerenti per la Biblioteca Comunale. Signori: Fabrizio Carlo, Peteani cav. Antonio, Bertacchi Daniele, Cozzi Giovanni, Cicconi Beltrame conte Giovanni.

Semente di bachi. Riceviamo la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore,

In un opportuno articolo stampato nel suo Giornale di martedì scorso, si parla con apprezzabili idee, del raccolto dei bozzoli ottenuto quest'anno nella nostra provincia, e dell'esito delle varie sementi adoperate.

Su quest'ultimo punto però si notano alcune parole dalle quali parrebbe che si dovesse dedurre che ebbero buona riuscita soltanto quei semi di importazione giapponesi, i quali furono pagati a L. 32 circa al Cartone: poichè questo era, dice l'articolo, il prezzo dovuto, sicché quelle Società e quei semi che li vendettero a meno, sotto l'apparenza di un vantaggio per i sottoscrittori realmente li avrebbero ingannati col fornire semente di cattiva qualità. Ora tale asserzione potendo intaccare la buona fama della Ditta bacologica dal sottoscritto in questa Provincia rappresentata, egli non può fare a meno di dichiararla, per quanto lo riguarda, interamente priva di fondamento, essendo vero che i Cartoni forniti dal D. Carlo Orio ebbero ottima riuscita benché costassero, non lire 32, ma sole lire 25.80.

Lo sarò grato, sig. Direttore, se in omaggio al vero, e con quella imparzialità che la distingue, ella vorrà inserire la presente nel suo reputato giornale.

Dev. Servo
GIANNI SCHIAVI
rappresentante la Ditta bacologica
D. Carlo Orio di Milano.

Concerto. Anche il secondo concerto dato jorsera nella grande sala del Municipio dalla egregia coppia Weiss-Busoni ottenne un bellissimo successo. Il pubblico, accolto e numeroso, accorse al trattenimento, su largo d'applausi calorosi ed unanimi ai due distinti concertisti, che spiegarono, anche in questa occasione, tutta la loro ben nota valentia. Dalla musica di Weber alle melodie popolari veneziane, i signori Weiss-Busoni mostrarono di saper superare con sicurezza tutte le difficoltà di una esecuzione musicale e di possedere quella perfezione d'interpretazione che è il frutto di lunghi studi e d'una attitudine speciale alla difficile arte dei suoni. Si può dire pertanto che il successo ottenuto in Udine dai coniugi Weiss-Busoni ha confermato pienamente la fama di eccellenti concertisti dalla quale erano stati preceduti fra noi.

All'onorevole Commissione per la lapide commemorativa a Luigi De Paulis la Zompicchia. Nel giorno 24 giugno, anniversario della battaglia di S. Martino e Solferino, avete voluto inaugurare solennemente una lapide in Zompicchia per ricordare il mio diletto figliuolo Luigi, che con molto valore, e coperto di innumerevoli ferite, moriva ventenne in quella supremazia lotta.

Del pensiero generoso e gentile di onorare quel virtuoso giovane, e del modo con cui l'avete tradotto in azione io Vi ringrazio commosso.

Gratitudine e riconoscenza devo altresì all'onorevole Sindaco di Codroipo, alle Autorità Giudiziarie e Amministrative, ai signori Antonini D. Gio. Batta e Fabris D. Gio. Batta che "proferirono" forbili discorsi analoghi, alla Presidenza della Società Filarmonica e a tutti quegli onesti che concorsero in quest'umano ufficio.

Zompicchia il 4 luglio 1870.

ANGELO DE PAULIS.

Vincite non ritirate. — È stato comunicato alle Camere di Commercio essere tuttora giacenti presso la Direzione del Debito Pubblico molte vincite — fra cui alcune assai cospicue — fatte nelle varie estrazioni del Prestito Nazionale. Siccome trascorso un quinquennio, questi premi non ritirati si prescrivono a favore dello Stato, perciò sarà bene che i detentori delle cedole facciano al più presto le opportune ricerche che usufruire in tempo della buona fortuna se questa li ha favoriti.

La Compagnia delle ferrovie meridionali si dice che voglia prendere l'iniziativa di una linea speciale di navigazione tra Brindisi e l'Egitto, con animo di organizzare il servizio in guisa da rendere sempre più accettabile ai viaggiatori diretti all'Oriente il tragitto attraverso l'Italia.

I. N. R. I. Al Pungolo di Napoli scrivono da Roma che una nuova interpretazione della quattro lettere che si leggono sulla croce è stata data ed accettata da molti fedeli. Le quattro lettere dunque direbbero: io — non — riconosco — infallibilità.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Monitora di Bologna* ha il seguente dispaccio particolare da Firenze:

Non è vero, come affermava l'Italia, che alcune Potenze abbiano interrogato il Governo francese sul quando farebbe cessare l'occupazione militare di Civitavecchia. Consta però che da parte di vari Gabinetti si accenna ad intavolare alcune pratiche su questo proposito, alle quali il Governo italiano si rimarrà affatto estraneo.

— Leggesi nella Nazione:

La Giunta dei provvedimenti finanziari si è a più riprese occupata dell'emendamento presentato da 39 deputati della destra e del centro, relativo ai compensi da accordarsi ai Comuni ed alle Provincie.

Per quanto ci si narra, l'onorevole ministro delle finanze si sarebbe mostrato assai conciliante della Giunta.

Si parla ora di un nuovo emendamento dell'onorevole Fezzi, che il ministro accetterebbe, a malgrado delle opposizioni della Giunta, e che ancora non conosciamo.

Si crede però che, atteso lo spirito conciliativo dimostrato dal ministro, si troverà mezzo per soddisfare alle giuste dimande dei 39 deputati, i quali hanno preso l'iniziativa di una proposta, che tutela l'interesse delle Amministrazioni comunali e provinciali.

— E più oltre:

Ci dicono anche che su di un articolo relativo alla legge sulle fabbriche, la discordia si sia manifestata nel campo di Agramante... ossia in quello della Giunta.

Secondo le voci che corrono, l'onorevole Dina si opporrebbe alla disposizione contenuta in uno dei paragrafi dell'art. 3, per la quale si colpiscono della tassa del 30 per cento le rendite dei membri dei capitoli delle chiese cattedrali.

Se ciò fosse vero, noi ci congratuleremo coll'on. Dina di assumere l'iniziativa di un emendamento, la cui giustizia è evidente.

— Lo stesso giornale ha quanto segue:

Dicono che a sinistra circola una nota di soscri-

zione, colla quale i deputati di quella parte si obbligherebbero ad abbandonare l'aula e le sedute parlamentari, onde render impossibile l'approvazione e squittino segreto della Convenzione colla Banca. Si aggiunge che i sottoscritti sono oltre cento. Registriamo questa voce colla massima riserva.

DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Firenze, 4 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 luglio

Il Comitato della Camera approvò i progetti di legge sulla libertà delle Banche e sull'istituzione dei Magazzini generali; sul primo dei quali progetti Dada parlò in merito. È adottata, per primo progetto, la mozione degli on. Nicotera e Simeo, modificata da altri deputati: «Il Comitato, facendo plauso al principio di libertà delle Banche, e nel desiderio di ottenerne la pronta attuazione, passa alla nomina di una Commissione, la quale avrà lo speciale incarico di esaminare questo progetto in relazione alla condizione attuale del credito, ed al progetto di Convenzione colla Banca nazionale, con facoltà di sospenderlo stante il corso forzoso.»

Furono eletti a commissari per medesimo progetto gli on. Dada, Ferrara, Rattazzi, Majorana-Calatabiano, Avitabile, Servadio e Simeo.

Seduta pubblica

Si discute il progetto di legge per la proroga della facoltà concessa al Governo, di decretare l'unione di più Comuni, o la disaggregazione delle frazioni onde taluni sono composti.

Il Melchiorre lo combatte, riputando non essersi ricavato quel buon frutto che si attendeva dalla concessione fatta dal Parlamento.

Lanza lo sostiene, reputando che se ne siano ritratti vantaggi, ed avvertendo esservi stata unione di 416 Comuni in pochi anni.

Osservò come non si possono commettere arbitrii, essendochè tali aggregazioni sono il risultato delle richieste e delle deliberazioni dei Consigli provinciali e comunali; e vengono concesse per soddisfare gli interessi ed i desideri delle popolazioni.

È approvato un articolo aggiunto dal ministro, ed altro da Griffini Luigi.

Si approva poscia il trattato di commercio e navigazione colla Spagna.

Dopo udita l'opinione contraria di Minervini è ripresa la discussione dei provvedimenti finanziari.

Nisco svolge un controprogetto per una legge sulle iscrizioni degli esercenti, che oppone all'art. 3 del progetto, col quale è stabilita pel 1871 una sopratassa del 20 per cento sull'imposta principale dei redditi di ricchezza mobile.

Chiaves, Sella e Minghetti sostengono l'articolo, e ne espongono la necessità, dovendo questo prodotto di 7 milioni contribuire non poco ai bisogni di Cassa imprescindibili.

L'articolo è parte importante ed inseparabile del piano finanziario in discussione pel pareggio.

Rattazzi fa opposizione. Crede che questa somma non possa influire sull'assessamento delle finanze.

Teme che la sopratassa non sarà solo pel 1871, ma che si prolungherà per più anni, e chiede una dichiarazione in proposito.

Majorana-Calatabiano ribatte i ragionamenti dei sostenitori della sopratassa, da cui crede che non si potrà ricavare buon frutto.

Critica il sistema finanziario.

Sella replica non potersi da alcun ministro prendere impegni positivi o negativi pel 1872; insiste sulla necessità di provvedere adesso.

L'articolo è approvato.

Sono vinti a squittino nominale i due primi progetti discussi.

È validata l'elezione di Bivona.

Lunedì si discuterà l'Allegato sulle Fabbricerie.

Parigi, 1. Discussione del progetto che regola definitivamente il bilancio dell'esercizio del 1869: Keratry sviluppa un emendamento che domanda che sia presentato alla Camera un rapporto sui conti del Monte di Milano.

Segrès dimostra che gli interessi francesi furono pienamente tutelati. La Camera approvò la legge sul contingente con 203 voti contro 31.

Parigi, 1. Prevost Paradol parti oggi per l'America.

Parigi, 2. Il Journal Officiel pubblica un Decreto che promulga la Convenzione d'estradizione conclusa il 12 maggio tra la Francia e l'Italia.

Bruxelles, 2. Il Journal de Bruxelles annunzia che il Ministero è definitivamente formato. Anethan assume la presidenza e gli affari esteri, Cornasse la giustizia, Kervyn l'interno, Teck le finanze, Jacobs i lavori pubblici, Guillaume la guerra.

Vienna, 1. La Gazzetta di Vienna pubblica due lettere imperiali con cui si accettano le dimissioni del ministro della difesa pubblica Widmann, e s'incarica provvisoriamente Potki della direzione di questo Ministero.

Berna, 1. Il Governo basilese domandò di accogliere al trattato del 15 ottobre, relativo al Gottardo.

Londra, 1. La Camera dei Comuni ha respinto con 257 voti contro 32 un emendamento tendente a domandare l'istruzione gratuita.

Copenaghen, 1. Oggi fu chiusa la sessione del Reichstag con un messaggio reale.

Madrid, 1. È smontata la voce della comparsa di bande carliste. È inesatto che il capitano generale di Cuba abbia richiesto rinforzi.

Lisbona, 1. Sono scoppiati disordini a Lamego.

Washington, 30. Il Senato respinse il trattato d'annessione della baia di Samana.

Washington, 1. Il Senato respinse l'emendamento che proponeva di mettere un'imposta sugli interessi dei bonds dello Stato. La Camera dei rappresentanti adottò senza emendamenti il bill di Schank per rimborso del debito pubblico.

Firenze, 2. L'Economista d'Italia annunzia che il 28 giugno fu firmata la Convenzione tra l'Italia e i Governi del Baden e del Württemberg per la reciproca garanzia dei diritti d'autore.

Lo stesso giornale dice che la partenza del Kedevi per Costantinopoli ha per l'isopo di scongiurare la crisi che sarebbe divenuta inevitabile fra la Porta e il Kedevi, per gli armamenti in Egitto.

Si fanno ascendere oltre a 500 mila piastre forti i danni che gli Italiani soffersero nella presa dell'Assunzione per parte degli eserciti del Brasile e degli alleati.

Il ministro d'agricoltura presentò al Consiglio di Stato una proposta per approvazione della massima che la Società popolari di credito possano stabilirsi con un capitale indefinito da aumentarsi successivamente in proporzione dei risparmi impiegati nell'acquisto delle azioni.

Un recente Decreto Reale approvò l'istituzione di 26 casse di risparmio comunali nella Provincia di Reggio d'Emilia per iniziativa del Prefetto.

Firenze, 2. Leggesi nella Gazz. Ufficiale:

Alcuni giornali assicurano che due bande armate, e composte complessivamente d'una ventina di persone, occupino la montagna di Civona, presso Rafadali, nel territorio di Sciacca, Provincia di Girgenti. Siamo autorizzati a dichiarare che tale notizia è priva di fondamento; e che in nessuna Provincia della Sicilia non si aggira nessuna banda armata.

Il Prefetto Malusardi da Foggia è tramutato a Forlì; Solinas da Siracusa a Foggia; Basile da Girgenti a Siracusa; Alvisini è nominato a Girgenti; Salari di Porto Maurizio è tramutato a Campobasso.

Madrid, 1. Prim è ritornato e presiederà stasera un'importante riunione del consiglio dei ministri. È smentita la voce che pendano trattative con un principe per di una famiglia regnante della Germania del nord.

Vienna, 2. Cambio Londra 120.15.

Parigi, 2. Corpo Legislativo. Discussione della petizione dei principi d'Orleans.

Keratry ed Estanolin dicono che i principi d'Orleans non hanno mai cospirato.

Ollivier risponde che la legge sociale e politica opponesi alla domanda dei petenti. I membri della dinastia caduta non possono ritornare come semplici cittadini, perchè eredi delle grandezze passate possono essere le speranze dell'avvenire. Soggiunge che la lettera non contiene alcuna espressione che implichi una leale accettazione dello stato attuale delle cose in Francia, e il ritorno dei principi risveglierebbe aspirazioni e provocherebbe agitazioni. Il Governo non teme che in ciò siavi un pericolo, teme soltanto nei tumulti e nelle minacce contro l'ordine pubblico che esso ha la missione di proteggere.

Favre combatte gli argomenti di Ollivier riguardo la legge sociale e dice che soltanto l'interesse dinastico e personale ispira il mantenimento delle leggi eccezionali. Protesta contro la dottrina selvaggia, che mette una famiglia fuori della legge e disapprova la legge di espulsione del 1848 che depura di avere votato.

La Camera votò sulla petizione per appello nominale l'ordine del giorno con 174 voti contro 41.

Varsavia, 3. Lo Czar è arrivato jersera. Grande illuminazione.

Atece, 2. È avvenuto un fortissimo terremoto a Santorino. La città è completamente distrutta. Una piccola isola è scomparsa interamente.

Bukarest, 2. I consoli generali d'Austria, Francia e Inghilterra non vanno più in congedo all'estero.

Varsavia, 2. (sera). È arrivato l'arciduca Alberto. Lo czar lo ricevette alla stazione molto amichevolmente e lo accompagnò al castello di Lasienki innanzi al quale fu posto per guardia uno squadrone di Ulani. Lo czar esprime al ministro austriaco il suo contento per l'arrivo dell'arciduca.

Washington, 2. La Camera dei rappresentanti adottò la mozione Butler con cui si invita la presidenza a domandare all'Inghilterra con quale diritto abbia ordinato che i battelli pescherecci americani sieno fermati e impediti di proseguire nel viaggio pelle stazioni di pesca.

Parigi, 3. L'imperatore prenderà il lutto otto giorni per la morte di Bonaparte Paterson.

Madrid, 2. In occasione dell'apertura del Casino Carlista avvenne un conflitto senza gravità fra carlisti e basso popolo. Il Governo prese delle misure per impedire il rinnovamento.

Parecchi giornali dicono che il governo è in trattative con un nuovo candidato. Prim e Zorilla aggiornarono il loro viaggio per proseguire i negoziati.

Bruxelles, 3. Il Moniteur pubblica la nomina del nuovo gabinetto perfettamente conforme al telegramma di ieri.

Vienna, 3. La Gazzetta Ufficiale reca le nomine definitive di Holzgethan e Petriod a ministri

delle finanze e dell'agricoltura. Il Consigliere Stramayer è nominato ministro dell'istruzione.

Varsavia, 3. Lo czar ricevette l'arciduca Alberto e gli conferì il gran cordone dell'ordine militare di San Giorgio.

Madrid, 3. L'Imparcial dice che il consiglio dei ministri trattò ieri la questione del nuovo candidato al trono. Lunedì o martedì terrasi alla Granja un nuovo consiglio sotto la presidenza del reggente.

I giornali sono pieni di congetture sul nome del nuovo candidato.

Iersera rinnovaronsi disordini nella vicinanza del Casino Carlista. Vi fu qualche ferito, e dicesi anche un morto. Avvennero parecchi arresti.

Parigi, 4. Il Constitutionnel annunzia che i agenti di Prim offesero la corona di Spagna al principe di Hohenzollern che accettò. Soggiunge che ignorasi se Prim abbia agito in nome proprio o se ricevette dalla Cortes o dal Reggente un qualche mandato. Attendiamo ulteriori informazioni per apprezzare un avvenimento la cui gravità non sfuggirà a nessuno. Se Prim, come tutto fa supporre, agì senza mandato, l'incidente si riduce alle proporzioni di un intrigo. Se al contrario la nazione spagnuola sanziona o consiglia questo passo dobbiamo prima di tutto considerarlo col rispetto che ispira la volontà di un popolo che regola i suoi destini, ma nel rendere omaggio alla sovranità del popolo spagnuolo che è il solo giudice competente in tale materia non possiamo reprimere un movimento di sorpresa vedendo affidare lo scettro di Carlo V ad un principe prussiano nipote d'una principessa della famiglia di Murat, il cui nome non si unisce in Spagna che a dolorosi ricordi.

Madrid, 3. Una Deputazione è partita per la Prussia ad offrire la corona al principe di Hohenzollern che accettò. La sua candidatura sarà presentata alle Cortes.

Notizie di Borsa

PARIGI	1	2 luglio
Rendita francese 3 0/0	72.62	72.65
italiana 5 0/0	60.22	60.15
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo Venete	428.—	427.—
Obbligazioni	244.—	244.—
Ferrovie Romane	55.50	—
Obbligazioni	138.—	139.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	162.50	161.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	173.50	173.—
Cambio sull'Italia	2.18	2.14
Credito mobiliare francese	232.—	227.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—	—
Azioni	680.—	680.—
LONDRA	1	2 luglio
Consolidati inglesi	92.34	92.78

FIRENZE, 2 luglio	Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 1 luglio.
Rend. lett. 59.72	Prez. naz. 87.20 a — 87.10
den. 59.67	fine — — —
Oro lett. 20.41	Az. Tab. 683.—
den. —	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi) 25.56	d'Italia 2380 a —
den. —	Azioni della Soc. Ferro
Franc. lett. (a vista) 102.25	via merid. 359.—
den. —	Obbligazioni 178.—
Obblig. Tabacchi 460.—	Buoni 435.—
	Obbl. ecclesiastiche 78.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 1 luglio.	a misura nuova (ettolitro)
Frumento lo ettolitro	it. l. 24.29 ad it. l. 24.60
Granoturco	11.10
Segala	10.50
Avena in Città	10.—
Spelta	21.60
Orzo pilato	26.60
da pilare	13.90
Saraceno	8.60
Sorgorosso	6.15
Miglio	1. —
Lupini	1. —
Fagioli comuni	11.50
carnielli e schiavi	18.75

Orario della ferrovia			
ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
10.—ant.	10.54 ant.	5.30 ant.	6.15 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.	11.46 ant.	3.—pom.
9.55 pom.		4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

GIUNTA MUNICIPALE

BARI DELLE PUGLIE

Bari, li 23 giugno 1870.

Si rende noto al Pubblico che nel giorno 10 luglio 1870 alle ore 8 a. m. nella Gran Sala del Teatro Comunale seguirà la quinta estrazione pubblica del Prestito a Premi della Città di Bari delle Puglie. Prestito deliberato in adunanza del 31 dicembre 1867, sul piano dell'Ingegnere signor Napoleone Eugenio Fidora, sanzionato con Decreto Reale del giorno 11 giugno 1868 e concluso con Contratto 30 novembre 1868 in Firenze colla Banca Francesco Compagnoni di Milano. A sensi del piano approvato con il Decreto Reale

succitato e delle stipulazioni coll'assuntore, l'estrazione dovrà seguire sotto l'osservanza delle consuete norme.

Il Sindaco
GIUSEPPE CAPINATI

Gli Assessori
B. SCAVO P. CASSANO
V. DI CAGNO S. CARRASSI
S. FAVIA.

Il Segretario
GIULIO LUCIANI

PRESTITO BARI DELLE PUGLIE

Approvato con R. Decreto 11 giugno 1868

Estrazione 10 luglio 1870

col primo premio

di Lire 100.000 Italiane

ed altri da

2000 - 1000 - 600 - 200 - 100 - 50

LE OBBLIGAZIONI SI VENDONO

a Lire 87 Italiane

le quali Obbligazioni oltre alla grande probabilità di guadagnare vistosi Premi hanno un Rimborso sicuro di Lire 150.

Specialità. — Una sola Obbligazione può guadagnare più premi in una Estrazione e tornar da capo ad essere premiata nelle successive, anche dopo rimborsata.

Per l'acquisto delle Obbligazioni originali dirigersi in Milano, presso la Ditta Francesco Compagnoni.

AVVISO.

La sottoscritta Ditta Francesco Compagnoni di Milano — con Banco in Galleria V. E. al N. 8 e 10 — concede verso pagamento rateale in conto corrente delle partite più o meno importanti di Obbligazioni di Prestiti a Premi nazionali e comunali, a quelle Case commerciali che gliene fanno richiesta, e queste possono alla loro volta emettere sulle Obbligazioni così acquistate, dei Titoli interinali e fare delle nuove Cessioni, perchè ciò sta perfettamente nel loro pieno diritto.

29 giugno 1870.

FRANCESCO COMPAGNONI

PRESTITO A PREMI BEVILACQUA LA MASA

Per completare la verifica ed il distacco delle Obbligazioni dalle singole matrici, occorrendo ancora alcuni giorni, la consegna dei titoli definitivi avrà luogo soltanto dal 10 sino a tutto il 20 luglio corrente.

B. DE LA CHAPELLE & C.

SOCIETA' BACOLOGICA MASSAZA E PUGNO

CASALE MONFERRATO

Anno XIII 1870-71.

A comodo degli allevatori, e stante le molte e continuate ricerche

è tuttora aperta

la sottoscrizione a questa Società delle azioni per Cartoni di Semente Bachi annuali del Giappone a bozzolo verde per l'anno 1871; come per Cartoni Bivoltini e per Seme della Mongolia.

Per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Illirico, presso il sottoscritto in UDINE, Portone S. Bortolomio

CARLO Ing. BRAIDA.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO-LOMBARDA IN VENEZIA

Per l'importazione Cartoni Seme Bachi Giapponesi

II° esercizio anno 1870-71.

La sottoscrizione presso la Ditta NATALE BONANNI fu prorogata fino a nuovo Avviso.

2

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce **Revallenta Arabica du Barry**, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, fosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Signora Marchesa di Brehan, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr. e 50 c.; 1/2 kil. 4 fr.; 12 kil. 65 fr.; Du Barry & Co. 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revallenta al Cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 40 cent. la tazza.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessati farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 531 D 2
219 C. C.Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Tolmezzo

AVVISO DI CONCORSO

A termine della deliberazione consigliere in data 20 marzo 1870 n. 219 dell'indice è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile del Capoluogo di Tolmezzo, a cui va congiunto lo stipendio annuo di L. 400.

Le istanze determinate dall'art. 50 del Regolamento 15 settembre 1860 devono essere presentate al Municipio entro il mese di settembre p. v.

La nomina è triennale: appartiene al Consiglio Comunale ed è approvata dal Consiglio Scolastico.

Lo stipendio è per trimestri posticipati. Legge Municipali di Tolmezzo li 24 maggio 1870.

Il Sindaco
CAMPEIS

Il Segretario

N. 1657 2

Provincia di Udine Distretto e Comune di Palmanova

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per la II classe elementare in questo Comune, coll'annuo emolumento di L. 900, pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le Istanze di aspiri, munite del bollo competente e corredate a tenore di Legge vanno dirette a questo Ufficio Municipale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Provinciale.

Palmanova, 27 giugno 1870.

Il Sindaco
A. FERAZZIIl Segretario
Q. Bordinoni

ATTI GIUDIZIARI

N. 3863 a 69 2

Circolare d'arresto

In relazione al Decreto 9 gennaio c. a. p. n. con cui veniva avviata in confronto di Massimiliano Rassele, fu Antonio, di Cevico (Tirolo), domiciliato in Casarsa, d'anni 41, facchino, la speciale inquisizione per correità nel crimine di infedeltà a sensi dei combinati §§ 5, e 183 del Codice penale questo Tribunale con odierno conchiuso deliberava doversi procedere all'arresto del Rassele stesso essendosi trasferito fuori del Regno.

Si ricercano pertanto le Autorità incaricate della Sicurezza Pubblica ed il Corpo dei RR. Carabinieri a disporre pel di lui arresto, quando rientrasse nello Stato, traducendolo poscia in queste carceri criminali.

Connotati personali

Statura alta, capelli castani, fronte media, occhi castani, ciglia castane, naso piuttosto grosso, bocca grande, barba castana, viso oblungo, carnagione bruna.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 24 giugno 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3630-70 2

Circolare d'arresto

Il sottoscritto Giudice inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato col Decreto 17 giugno andante pari numero ha avviata la speciale inquisizione con formale arresto al confronto dell'assente d'ignota dimora Francesco di Angelo Pavan di Arzene, frazione del Comune di Valvasone Distretto di S. Vito, Provincia di Udine per crimine di grave lesione corporale previsto dalli §§ 152 153 B del codice penale.

Ciò stante s'invitano le Autorità di P. S. e l'Arma dei RR. Carabinieri a disporre per ottenere il fermo del Pavan e successiva sua traduzione in queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Provinciale Udine li 23 giugno 1870.

Il Giudice inquirente
LOVADINA

N. 4607 3

EDITTO

Si notifica che con odierna istanza pari numero, Giovanni di Leonardo Vidoni di Samardenchia dichiarato di revocare il Mandato 9 febbraio 1870, rilasciato a Carolina di Pietro Foschia pure di Samardenchia.

Locchè si pubblichi come di metodo per ogni conseguente effetto di legge.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 28 giugno 1870.

Il R. Pretore
COFLER

L. Trojano Canc.

N. 5328 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che ad istanza del sig. Giulio Andrea D. Pirola coll'avv. Presani contro Pietro e consorti Padovani e creditori iscritti si terrà presso questo Tribunale alla Commissione n. 33 nei giorni 30, luglio e 6 e 11 agosto p. v. dalle ore 9 ant. al mezzodì il triplice esperimento d'asta delle realtà sotto descritte alle condizioni che seguono:

Capitolati d'asta

Per la vendita esecutiva della casa con fondi ed adiacenze sita in Udine, Calle del Freddo, coscritta col civ. n. 560, e nel censo stabile col n. 1520, di cens. pert. 0.09, rend. l. 77 stimato l. 4000.

Condizioni

1. Lo stabile sopra descritto sarà deliberato al miglior offerente nel I. e II. incanto verso prezzo non inferiore alla stima, ed al III. incanto anche a prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i creditori iscritti.

2. Nessuno potrà farsi oblatore senza aver previamente cauto l'offerta col depositare l' L. 400, che a suo tempo gli saranno imputate nel prezzo di deliberazione.

3. Entro giorni 15 dalla delibera, l'acquirente dovrà depositare presso questo R. Tribunale il residuo prezzo d'acquisto sotto pena di reincanto a di lui pericolo e spese a termini del § 438 G. R.

4. Lo stabile viene venduto senza responsabilità alcuna della parte esecutante.

5. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, la tassa di trasferimento di proprietà, e tutte le imposte ordinarie e straordinarie.

6. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà, né l'immissione in possesso dello stabile subastato senza aver adempiuto agli obblighi assunti con la delibera.

Locchè si affigga all'albo, e luoghi di metodo e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 21 giugno 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3867 1

EDITTO

Si notifica all'assente e di ignota di mora nob. Gio. Batta fu. Alfonso Bel-

grado che Alessandro Mantovani e Lucia Violini, presentarono a questa Pretura petizione contro esso ed il nobile conte Giacomo Belgrado in punto di solidario pagamento.

1. Di aL. 9000, pari ad it. L. 7830, coll'interesse del 5 per cento, da 23 giugno 1869 in avanti.

2. Austriache L. 1267.30, pari ad it. L. 1102.54 a saldo d'interessi scaduti sino dal 23 giugno 1869, in dipendenza al contratto 23 giugno 1843, che gli fu deputato in curatore l'avv. D. Daniele Vatri e che è fissato il di 17 agosto 1870 ore 9 ant.

Viene quindi eccitato a comparire personalmente od a farlo fare al suo curatore i necessari documenti e provè per la propria difesa o ad istituire altro procuratore indicandolo a questo giudizio, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura

Palma li 20 giugno 1870.

Il R. Pretore
ZANELLIATO

Urli Canc.

N. 5181 1

EDITTO

Sopra Istanza di G. Batta fu Antonio Brunetta di Gemona coll'avv. Grassi contro Giacomo, Luigi, Antonio, Osvaldo, Valentino ed Orsola fu Antonio Brunetta di Enemonzo debitori, e la eredità giacente di Lucia Brunetta creditrice inscritta, sarà tenuta alla Camera I. di questo ufficio dalle ore 10 alle 12 merid. nel giorno 3 agosto v. un quarto esperimento per la vendita all'asta della casa con corte al n. 56 di mappa di p. 0.26, colla rend. di L. 22.20, stimata L. 2950 e dell'arativo detto Porchiasa o Vidis al n. 1127 di map. di pert. 0.55 rend. l. 1.46 stimato l. 108.90, alle condizioni descritte nell'editto 29 ottobre 1869 n. 7107 inserito nel Giornale di Udine all' n. 270, 271, 272 del novembre 1869 colla sola variante che la delibera seguirà a qualunque prezzo.

Locchè si pubblichi all'albo pretorio, in Enemonzo, e sia inserito per tre volte nel Giornale di Udine a cura della parte.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 2 giugno 1870.

Il R. Pretore
ROSSI

Il termine utile per le sottoscrizioni a consegna garantita dell'intera quantità SEME-BACHI DEL GIAPPONE d'importazione Marietti e Prato di Yokohama è nuovamente prorogata sino al giorno 7 luglio p. v.

Prenotazioni presso l'ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine Palazzo Bartolini), ogni giorno, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

SOCIETA' ANONIMA

COSTRUZIONI MECCANICO NAVALI DI SESTRI PONENTE.

Convocazione d'Assemblea Generale.

Il sottoscritto direttore della Società di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri-Ponente convoca i sottoscrittori alle azioni in Assemblea generale pel 15 prossimo luglio in Genova, a mezzodì, in piazza delle Scuole Pie, presso il sig. A. Centurini, di fronte alla Banca Anglo-Italiana, per deliberare su quanto segue:

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del direttore.

2. Approvazione dei versamenti delle quote sociali, e del valore degli oggetti conferiti in Società, determinati nell'inventario annesso allo statuto.

3. Nomina del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'articolo 16 dello statuto sociale.

4. Sanzione ed approvazione dello statuto medesimo a norma dell'art. 136 del Codice di Commercio.

5. Costituzione regolare della Società e versamento del capitale raccolto presso il cassiere della Società per ottenere il decreto reale e la sanzione governativa.

I sottoscrittori di 20 azioni almeno che vorranno prendere parte all'assemblea, dovranno recare le ricevute provvisorie del primo versamento eseguito, le quali verranno come carta di ammissione in questa prima assemblea generale.

Firenze, li 29 giugno 1870.

Il Direttore: G. WESTERMAN.

Tipografia Jacob e Colmegna.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
MILANOIMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI
DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartone del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione. * * * non più tardi della fine Agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta mi milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Milano. Presso la Ditta FRANCESCO LATTUADA E SOCI. Via Monte di Pietà N. 10.. Casa Lattuada.

Udine dal sig. G. N. Orel Speditore.

Civitate Luigi Spezzotti Negoziante.

Palmanova Paolo Ballarini.

Gemonia Francesco Strolli di Francesco.

COLLA LIQUIDA BIANCA
di Ed. Gaudin di Parigi.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1 al flacon grande
Cent. 50 » piccolo

A UDINE presso Giovanni Rizzardi Via Manzoni.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica. In parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, anfilamento d'orecchie, acidità, piteira, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, eruzioni, bruciore, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrana mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione, struzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, interia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pellicoli colorati, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età; formando buoni muscoli e sodanza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario Estratto di 70,000 guarigioni.

Cura n. 65,154. Prunetto (circondario di Mondovì), li 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sentii più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo ho sentito insomma ringiovanire, e predico, confesso, vieto, annuncio, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

L'uso della Revalenta Arabica du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter neppure portare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 13 aprile 1869.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpitazione al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non potè fare un passo né alzare un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia, e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'aria medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intera, fa la sua lunga passeggiata, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradevole signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore ATANASIO LA BARBERA

Casa Barry du Barry, via Providenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 35; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 3 lib. fr. 33; 10 lib. fr. 82. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato anfilamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi starvi in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 256 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C., 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacista.